Anno V. — N. 82 Udine, Sabato-Domenica 8-9 Aprile 1882 Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo di Associazione
Udine e Stato: anno L. 20 — semestre 11 — trimestre 6 — mese 2
Estero: anno L. 32 — semestre 17 — trimestre 9
Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Prezzo per le inserzioni
Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente cent. 30 — Nella quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.
Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, N. 28, Udine

È risorto!

Il Crocifisso è risorto! Fu questo il grido che si sparse per Gerosolima al terzo dì dopo il gran Sacrificio del Golgota. Il Crocifisso è risorto! annunziarono tremanti i custodi ai Farisei ed ai Sacerdoti che li avean posti a custodire la tomba del Redentore. Il Crocifisso è risorto! ripeterono giubilanti ai discepoli le donne pietose. E quel nunzio fece impallidire di sdegno e di spavento i traditori del Giusto; fece esultar di speranza e d'amore i credenti di Cristo. Il Crocifisso è risorto!... Tremò la terra per giubilo del lieto avvenimento, come avea prima tremato per l'orrore dell'esecrando misfatto; sorse più bella più ridente l'aurora, levossi più luminoso che mai il gigante del cielo, poiché rivestito di nuova luce, di luce divina era risorto Colui che è l'autor della luce.

È risorto, è risorto, alleluia!... I sacri bronzi, dopo tre giorni di mesto silenzio fanno esultare i cuori fedeli di gaudio spirituale ripetendo in mistiche voci: È risorto il Signore! — Le soavi melodie dell'organo e di tutti i musicali strumenti ripetendo in terra le celesti armonie, innalzano le menti devote a contemplare l'infinito gaudio del cielo nel solenne momento in cui s'udì: È risorto il Signore! — La rondinella, tornata ai nostri paesi, i fiori variopinti onde di nuovo s'ammanta la terra, le farfallette gentili che volano scherzando nei giardini e nei prati, sono le voci con cui la natura tutta quanta ci richiama a celebrare l'annua festa solenne, sono note misteriose che ci ripetono: È risorto il Signore!

Ma non solo *è risorto*. Egli risorge, egli risorge il nostro Iddio!..... Oh! dolce speranza! oh! divino conforto che sta riposto nel cuor dei fedeli!... Spogliato, imprigionato, deriso, e quasi sepolto per gli empi è il Vicario di Cristo..., Custodi alla tomba di lui stanno le sette malvagie, i cantori, gli adoratori di Satana... Ma una forza divina è col Papa, come la divina Virtù era col corpo inanimato di Cristo. Già trema la terra, già si commuovono i popoli, già si accende in tutti un palpito d'amore verso il Vicario del Crocifisso. È vicino il terzo dì, il dì del Signore! Il Papato risorgerà in tutta la sua potenza; e tanto è certo che già possiam dire: *È risorto!*

Quaresimale del S. Padre Leone XIII
AL POPOLO ITALIANO

L'empietà smascherata

Per iscuotere i cattolici italiani dal reo letargo in cui *molti giacciono pur troppo*, il nostro Santo Padre esorta i nostri Vescovi « a *far comprendere ai popoli che* gran bene sia il possedere la fede cattolica, e quanta la *necessità di custodirla gelosamente*. E poichè i nemici ed oppugnatori del cristianesimo, *per ingannare* tanto più facilmente gli incauti, bene spesso, mentre scaltramente fanno una cosa, ne intendono un'altra, molto rileva che i loro occulti disegni sieno *appieno* messi in chiaro, acciocchè, scoperto quello che realmente hanno in mira, e qual sia lo scopo dei loro sforzi si risvegli nei cattolici, col coraggio, un'animosa gara di difendere pubblicamente la Chiesa ed il Romano Pontefice, cioè a dire la loro propria salvezza. »

Non è difficile secondare questo sapientissimo consiglio di Leone XIII. Tempo già fu che la rivoluzione si acconciava al viso la maschera del patriottismo e della stessa religione, e volea combattere gli Austriaci perchè Giuseppe II aveva oppugnato la libertà della Chiesa! Oggi non più si abusa del venerato nome di Pio IX, come di polvere da gettare negli occhi de' semplici. I rivoluzionari vittoriosi si sono aperti e hanno detto senza ambagi i loro veri intendimenti. « Il cattolicismo finirà; il cattolicismo ha fatto il suo tempo, » ha dichiarato il deputato Crispi alla Camera il 9 giugno 1869. « Guerra al Papa in tutti i giorni, in tutte le ore, acerrima, implacabile, » ha gridato il *Diritto*. E la *Nazione* del 31 dicembre 1869 gli ha risposto: « E che cosa abbiamo fatto noi dal 1859 a questa parte, se non una lotta contro Roma, di tutti i giorni, di tutte le ore, acerrima, implacabile? »

La spogliazione del Papa non ebbe altro fine che la guerra al cattolicismo. « Il nome di Roma, diceva il deputato Civinini il 10 dicembre 1867, significa nulla, o significa il Papa. » Epperò, tolta Roma al Pontefice Romano, la guerra alla religione proseguì più terribile di prima; e non basta avere sfondato Porta Pia coi cannoni chè ora si vuol distruggere lo stesso Iddio col *libero pensiero*. Senza Papa, senza religione, senza Dio, potrà ancora godersi libertà? Potrà essere sicura la proprietà, salva e tranquilla la famiglia? Diventerà grande, *potente*, *gloriosa* l'Italia? No. Perchè Roma fosse la città *eterna*, Numa ne fece la città *santa*, e *fra le antiche genti* il popolo romano riuscì il più grande, appunto perchè il più religioso. Cesare, quando era ancor giovane, espresse alcuni dubbii sull'esistenza degli Dei, e subito Catone e Cicerone lo accusarono come nemico della Repubblica. Italiani, impariamo a conoscere i veri antipatriotti ed a combatterli con *tutto* quello zelo che deve ispirarci l'amore dell'Italia e del cattolicismo.

La lettera di Monsignor Freppel
E LA *SICILIA CATTOLICA*

Avendo pubblicato anche noi, traducendola dai giornali francesi, la bella lettera che Mons. Freppel, in occasione delle feste pel centenario del Vespro, aveva indirizzato al giornale di Palermo, la *Sicilia Cattolica*, crediamo nostro debito riprodurre alcuni commenti che vi fa seguire quell'egregio giornale, che in questa circostanza ha saputo con tanta dottrina tenere alta la bandiera del giornalismo cattolico e difendere gli interessi morali della sua isola.

La *Sicilia Cattolica* che per giustissimi motivi non aveva ancora pubblicato la lettera dell'illustre Vescovo d'Angers, la pubblica invece nel suo numero del 6 corrente, che ci *perviene in questo momento*, e vi fa seguire i seguenti commenti:

« Sappia prima di tutto Mons. Freppel che la Sicilia non ebbe mai per più secoli la sfrontatezza di celebrare il centenario del *Vespro*, che riguardò sempre come una triste memoria da seppellirsi nell'obblio, benchè ricordasse le illustri glorie della Sicilia nel combattere sul campo di battaglia gli angioini di Napoli. Nessun Governo osò permetterlo; e se anche avesse osato celebrarlo, nel tempo della *schiavitù*, il popolo e il magistrato della città avrebbero resistito a tale progetto.

« Non fu Palermo, non fu la Sicilia che volle celebrare oggi il doloroso Centenario; e il popolo non ha preso parte alle feste altro che per godere dei grandiosi spettacoli, che offriva la città in questi giorni, nella stessa maniera che se si fossero fatte splendide feste per la venuta d'un Sultano o del Re di Persia e del Madagascar. Il popolo era indifferente, impassibile, senza l'ombra di entusiasmo; correva, numerosissimo agli spettacoli, avido com'è di feste, e più ora, soppresse essendo quasi tutte le religiose. Nient'altro che questo; il restante è invenzione bugiarda del giornalismo.

« La celebrazione del Centenario nacque così. A principio si accennò in un giornale che nel 1882 cadeva il sesto anniversario secolare del *Vespro*, e che era conveniente di farne *memoria*; ma tutto si limitava a modeste proporzioni, per esempio, a rifare la monumentale chiesa di *Santo Spirito*, ove accadde il massacre, a raccogliere documenti storici, a pubblicare dei libri che illustrassero quell'epoca. La *Società di Storia Patria* accolse, anzi promosse sì utile e innocente progetto. Era piuttosto un *incoraggiamento* a studii storici. E la stessa *Sicilia Cattolica* non si oppose, anzi appoggiò un tal disegno letterario ed artistico. Ma le cose non durarono così.

« Si formò un Comitato di liberali e rivoluzionari, i quali mostrarono l'intenzione di fare delle feste gigantesche. Vi erano varie cagioni che promuovevano una tale idea. Dapprima dare una buona risposta ai francesi, che a Tunisi aveano umiliato l'Italia; e poi una occasione d'inveire contro i *Papi* e la *religione*, perchè, ignorandi la storia di quel tempo, si credette che i *Papi erano* stati la causa delle crudeltà degli angioini; e si ebbe infatti poco dopo la sfrontatezza, in due famose iscrizioni, mentendo vergognosamente alla storia, d'inveire contro il *sacerdozio aber-*

(12) Appendice del CITTADINO ITALIANO

IL CASTELLO DI S.T CLAUDE

La signora Silans scosse il capo.

— Non oserei..., rispose. Tuo fratello ha promesso di darti cinquantamila lire; sarebbe un'indiscretezza l'importunarlo ancora.

— Indiscretezza? Che cosa sono cinquantamila lire di più o di meno per lui? Egli è così ricco!

Clotilde interruppe il discorso, prese un binoccolo e si pose a guardare il viale, poi venne a sedersi presso alla madre.

— Eccolo, disse; conosco la sua vettura.

— Dove è andato oggi?

— Credo a S. Iulien a visitare la sua ferriera.

— Sei certa? Credevo che fosse andato a Ginevra e che ci portasse alcune bagattelle.

Clotilde le diè sulla voce.

— Ecco come sei tu, mamma; un nonnulla ti consola! Se Alfredo ti dà questa sera un ventaglio dei nastri, ed anche un libro nuovo, tu dimenticherai affatto quanto sia stata lunga e noiosa la giornata. Tu sorridi? Eccolo, viene! fa di mostrare un viso lieto, e allora ei ci lascierà qui fino a questo Natale.

Alfredo era in quei dì d'umore assai fresco. Entrò nella sala tutto impolverato, e si gettò sopra una sedia a bracciuoli, dicendo svogliatamente:

— Buona sera mamma, buona sera Clotilde.

La madre e la figlia non risposero; fecero un piccolo segno del capo, sforzandosi di atteggiare i loro volti a una malinconia profonda.

Alfredo le guardò.

— Così non va, disse egli di mal umore. Non sono lieto e non posso esserlo; v'avverto che non sono disposto a tollerare i vostri rimproveri, intendetelo bene.

La signora Silans era una donna avveduta; ella capì bene che bisognava battere in ritirata, o almeno cambiar tattica.

— Che cosa avete, mio caro Alfredo? disse con gran tenerezza.

Il giovane appoggiò il capo ad una mano.

— Quel bravo Lyrac! quell'acqua cheta! esclamò seguendo il corso dei proprii pensieri.

— Che ha fatto? mio caro figlio; riprese l'altra.

Che ha fatto? Ha il coraggio di lottare contro di me, e cerca di nuocermi nello spirito degli elettori. E ci arriverà, vedrete che ci arriverà. Questi contadini sono così bigotti!

— Ma, Alfredo, Pietro Lyrac è bigotto anche lui?

— Che domanda! Allora voi non lo conoscete affatto, non avete mai udito a parlare di lui.

— Ah, sì, sì, adesso me ne ricordo..... un frequentatore assiduo della chiesa non è vero?

— Oh, egli non prega soltanto in chiesa, disse Alfredo, con un riso sardonico; ma va ad inginocchiarsi nelle capanne a recitare i *paternoster* al letto degli ammalati.

— Fratel mio, questo non deve urtarti i nervi, interruppe Clotilde, che malgrado il suo spirito frivolo pure avea dei principii religiosi e una certa generosità di carattere; o no; sotto qualunque punto di vista da cui si voglia considerare, mi pare che meriti sempre approvazione chi sa compatire alle sofferenze di questi poveri campagnuoli. Ma io sono ben sicura che tu la pensi al pari di me, tu che sei così buono, e dovrai dire con me: « Benedetto colui che fa germogliare un buon pensiero o un sentimento di rassegnazione nel cuore del povero e dell'infermo.

— Sia, *replicò Alfredo*; si *facciano* pur germogliare dei pensieri e dei sentimenti; ma non si usino a questi alpigiani attenzioni abbiette, non s'abbiano per essi premure servili, perchè è cosa triste il veder avvilire così la dignità umana... senza profitto per alcuno. Al contrario ciò fa stancare l'ammalato, e fa ridere chi gli sta intorno, si capisce bene che questa è balordaggine e affettazione.

— Sì, rispose piena di compiacenza la signora Silans, ho udito dire che da una vecchia contadina il dottor Lyrac avea acceso il fuoco colle sue proprie mani, e in un'altra capanna....

Alfredo la interruppe bruscamente.

— Non lascia nemmeno i moribondi in pace, soggiunse egli. Fa pietà il vedere come li tortura. Quando li ha tra le sue zanne non li lascia prima che si siano confessati. Approvi anche questo, Clotilde?

E la giovinetta con un buon senso, che molte volte le mancava a cagione della sua leggerezza, di ripicco:

— M'immaginava che tu avresti parlato contro la confessione, diss'ella, ridendo: questo argomento è il tuo cavallo di battaglia; io però non intendo perchè tu voglia togliere a questi alpigiani la loro migliore consolazione. No, fratello, non si confessano per forza; s'adempie sempre un voto del moribondo conducendogli un prete; il cuor umano è tanto portato ad espandersi, e la coscienza è di sua natura così espansiva. Ogni secreto pesa.... e più forte ragione quando esso non è innocente....

(Continua).

rante e la *Curia Papale*. Il progetto arrise ai liberali, nè poteva essere altrimenti, e quindi la stampa cittadina, quasi tutta rivoluzionaria, da vera schiava come è del partito, inneggiò alla memoria del Vespro.

« Ma vi ha dippiù. Venne in mente ad alcuni caporioni del partito, che la festa del centenario era un bel mezzo di far la apoteosi della rivoluzione del 1860, e colla più stupida ignoranza della storia, si vollero fare dei ravvicinamenti tra due epoche interamente opposte, come noi rilevammo in un articolo colla massima evidenza e con addurre prove invincibili. Al 1282 si combattè contro un Re crudele e straniero, al 1860 contro un Re ottimo ed italiano; là splendide vittorie, qua nessuna impresa di valore, nessuna. Là s'impose all'aragonese di giurare le patrie franchigie, qua la Sicilia fu consegnata ciecamente ad un Governo lontano, empio e meschino. Là si rassodava la monarchia di Sicilia, qua si facea morire interamente.

« Ma far l'apoteosi dell'età del 1860, tanto dannosa alla Sicilia, incatenata al giogo della Rivoluzione, bastava per eccitare il desiderio dei liberali, e quindi la stampa l'appoggiò fortemente. Il popolo non ci entrò per nulla.

« Una gran colpa per celebrare queste vergognose feste, estranee alla vera Sicilia, ce l'hanno avuta il Municipio di Palermo e il Governo di Roma. Il Municipio, sotto il sindaco barone Turrisi, votò una cifra di 100,000 lire per le feste. Dopo questa somma, la Provincia dovette seguir l'esempio, e poi il *Comitato* raccolse altre vistose somme dai Comuni e dai particolari, che, come si sa, in tempo di *libertà*, non sono più liberi a dire *sì* o *no*. Con tal somma era naturale che si facessero splendide feste, e colle feste era certo il concorso del popolo. Così un piccolo numero d'individui bastarono a trascinare tutta la Sicilia, e a farla comparire davanti all'Europa come partecipante, anzi come quella che voleva festeggiare il crudele e feroce massacro. »

Dopo avere dimostrato all'evidenza il carattere anticattolico che si volle dare a queste feste, facendo venire Garibaldi a Palermo e facendogli fare quelle lettere che tutti ormai conoscono, esaminando la parte storica della lettera di Mons. Freppel, la *Sicilia Cattolica* soggiunge:

« Facciamo poi osservare all'illustre Prelato, che quantunque la Sicilia cambiasse il Governo degli angioini con quello dei Re aragonesi, anch'essi stranieri, pure questi furono assai più miti e benigni coi siciliani, e specialmente Federico II, tanto amato e rispettato, come abbiamo detto nei nostri articoli. Dippiù la Sicilia ebbe giorni gloriosissimi nelle battaglie guadagnate contro gli angioini, ed in particolare quella della Falconara e l'assedio di Palermo. Il grande ammiraglio Ruggiero Lauria sconfisse cinque volte la flotta nemica, e l'eroica Messina diede tante splendide prove di valore, che lo stesso Carlo con 80 mila uomini dovette indietreggiare. E certo, come riflette lo stesso Mons. Freppel, sarebbe stato più glorioso ed onesto celebrare il centenario di quelle battaglie, che il centenario d'un vergognoso e crudel massacro: in ciò ha piena ragione. Anche gli storici nemici a Carlo confessano che la carnificina del 31 marzo fu orrenda, e senza proporzioni coi torti ricevuti. Ed è anche vero, come osserva lo stesso Mons. Freppel, che festeggiarla è dare un pessimo esempio di ferocia al popolo. Fortunatamente il popolo nella sua generalità non ha veduto in questo centenario che l'occasione di divertirsi per cinque giorni di festa; lo creda pure l'illustre Vescovo d'Angers.

« Comprendiamo benissimo che, tra tutti i Vescovi di Francia, egli dovette esser più addolorato delle feste palermitane, perchè Carlo prese il nome dall'Anjou, che dà il nome ad Angers, patria dell'egregio Prelato; il quale con nobile senso deplora le vittime del suo paese, donne e fanciulli caduti miseramente in terra straniera, senza aver l'onor del sepolcro, perchè non pochi furono barbaramente dati in pasto ai cani! Ma stia pur sicuro, che la Sicilia non approvò le clamorose e splendide feste celebrate; e che i cattolici ne gemettero, implorando pace e requie ai caduti. La Sicilia, oggi schiava più che ai tempi di Verre e dei Saraceni, non osò mai festeggiare il *Vespro* per cinque secoli, e sol nel 1882 non potè impedirlo!

« Diciamo poi, che se Carlo d'Anjou ebbe delle virtù militari e civili, e fu sovrano illustre ai suoi tempi, fu però assai crudele coi siciliani, che non potevano più sopportare il giogo loro imposto, benchè la vendetta sia stata feroce e crudele. Migliori furono i suoi discendenti di Napoli; e Mons. Freppel cita giustamente Roberto e Renato, che fecero rinascere in Italia le Lettere e le Arti.

« Ecco quanto crediamo di sottomettere allo illustre Vescovo d'Angers, e che, come speriamo, reso di ragion pubblica in Europa, salverà l'onor della Sicilia giustamente offuscato, e sia anche questo un altro tributo reso alla patria dalla sola *Sicilia Cattolica*.

« Dalla stampa liberale nulla dobbiamo aspettarci di buono. Essa o tacerà, o insulterà, o accrescerà la colpa dando alle feste un falsissimo senso di universale partecipazione.

« Non si vollero sentire i nostri consigli, ed ora è assai difficile riabilitare l'onore della Sicilia dopo queste feste. Dippiù lo sdegno della Francia è cresciuto a dismisura contro l'Italia, e forse non aspetta che un'occasione favorevole per combattere l'opera di Napoleone III. Ecco un risultato del Centenario celebrato.

« Possiamo poi assicurare l'illustre Vescovo che in questi giorni di feste nessuno insulto è stato fatto alla Francia. Il popolo è stato di una calma dignitosa, nè avrebbe mai fallito ai doveri di civiltà e di religione. Nessuno in questi giorni pensava a ridicole vendette, e gli stessi francesi dimoranti in Palermo furono onorati e rispettati. »

SOCIETÀ GENERALE

D'EDUCAZIONE E D'INSEGNAMENTO IN FRANCIA

Togliamo dai giornali cattolici di Francia, il seguente documento firmato da parecchi eminenti personaggi col quale si istituisce una commissione d'inchiesta allo scopo di vigilare e difendere energicamente gli interessi religiosi e morali della Francia minacciati dalla nuova legge sull'insegnamento.

Ecco l'interessante documento:

Signore,

Voi partecipate certamente l'emozione che cagiona ad ogni cuore cristiano e francese il voto definitivo della legge sull'insegnamento laico ed obbligatorio e attendete da noi che vi indichiamo con quali mezzi voi potrete resistere a questa tirannide che offende i genitori nei loro interessi più sacri, e che impone ai tre quarti della Francia, sotto pena del carcere, un insegnamento senza Dio.

In una questione che tocca così direttamente la coscienza, ci guarderemo dall'invadere il dominio dell'autorità spirituale, e ci affidiamo alla sua saggezza.

Ad essa appartiene, infatti, tracciare i loro doveri agli istitutori cristiani, laici o congregazionisti, che dirigono ancora scuole comunali, e che non intendono di arruolarsi nel clero laico del libero pensiero. Ad essa appartiene egualmente interdire, quando lo giudicherà necessario, la frequentazione di scuole in cui la fede ed i costumi dei fanciulli saranno in pericolo, e di decidere quando non sarà più permesso ad un padre cristiano di mandarvi i suoi figli. Infine sappiamo che dappertutto il clero si preoccuperà d'organizzare l'istruzione religiosa dei fanciulli in modo da colmare le lacune lasciate nel loro spirito dall'insegnamento della scuola.

La nostra missione è più modesta, ma è ancora larga abbastanza. Essa sarà d'assistere nell'adempimento del loro dovere i padri di famiglia e tutti quelli che mireranno a tutelare la fede dell'infanzia. Noi siamo risoluti a farlo con tutto l'amore e l'abnegazione di cui siamo capaci.

Prima di tutto voi ci terrete al corrente del modo con cui la legge sarà eseguita attorno a voi. Voi inviterete i genitori ad esaminare con sollecitudine l'istruzione data ai loro figli nelle scuole pubbliche, i libri posti nelle loro mani, i doveri dettati nei loro cartolari, ecc. Voi ci segnalerete senza indugio ogni attentato fatto alla fede religiosa delle famiglie, ogni atto d'aggressione da parte degli istitutori, moltissimi dei quali gemono per la situazione che loro è fatta, ma di cui alcuni al contrario hanno preceduto l'eseguimento della legge e già cacciato Dio dalle loro scuole. Noi daremo tutte le nostre cure a quest'inchiesta permanente, che è affidata ad una commissione speciale, e i cui risultati saranno pubblicati dal nostro Bollettino mensile.

Da un altro lato, voi ci indicherete gli istitutori cristiani che saranno stati destituiti, e che potranno essere utilmente impiegati nel libero insegnamento.

Le scuole libere dovranno moltiplicarsi dappertutto, anche quando non potessero cominciare che con [illegible]. E' una opera di primo ordine, di cui comprenderete l'urgenza, e per la quale è giusto fare i maggiori sacrifici.

Infine i padri di famiglia ai quali la loro coscienza imporrà il dovere di non più inviare i loro figli nelle scuole pubbliche, e che, non avendo scuole libere a loro disposizione, saranno esposti alle sanzioni penali della legge, troveranno in noi un appoggio perseverante. Per loro difesa, come per le questioni concernenti l'esistenza delle scuole libere, noi abbiamo, voi lo sapete, un Comitato di giureconsulti eminenti che vi offrono il concorso dei loro lumi e della loro abnegazione.

Per la Società generale d'educazione e d'insegnamento
I membri della Commissione d'inchiesta,

Chesnelong, senatore, Presidente, — *Barone A. De Clayé*, antico uditore al Consiglio di Stato, Segretario.

De La Bassetière deputato. — *Luciano Brun*, senatore. — *Champetier de Ribes*, avvocato. — *Depeyre*, antico ministro. — *D'Herbelot*, antico avvocato generale. — *Jourdain*, dell'Istituto. — *Keller* antico deputato. — *Kolb-Bernard* senatore. — Il barone di *Mackau*, deputato. — Il conte *Alberto* di *Mun*, deputato. — Il barone di *Ravignan*, senatore. — Il conte di *Fontaine di Resbecq*, antico sotto direttore dell'insegnamento primario. — *Ernoul*, antico ministro.

Gli angioli della carità

Un giornalista democratico liberale, famoso per le sue acerbe censure e i suoi attacchi contro la Religione ed i suoi ministri, ha scritto le seguenti parole in morte della santa ed illustre Suor Teresa Superiora generale delle suore di Carità.

« Abbiamo in questi giorni a Milano una nuvola di suore della carità. Sono venute da tutte le parti di Lombardia, del Piemonte e dell'Emilia. E vennero qui per assistere ai funerali della generalessa *(sic)* dell'Ordine loro, suor Teresa, al secolo Francesca Bosio. L'ha spenta, due giorni fa, un colpo apoplettico.

« Aveva 73 anni e da 45 anni era in religione. Suor Teresa era leggendaria pel suo coraggio, pel suo eroismo, pei suoi sacrifici e per la sua modestia. Nell'epidemia del 1836, nelle guerre patrie del 1848-1849 1859-1860, e nella lunga sua permanenza alla fu Senavra, come assistente in quel manicomio, suor Teresa compì prodigi di abnegazione e di valore.

« Il vecchio petto della suora veneranda era un altarino di decorazioni, conferitele sui campi di battaglia: e fra le quali brillava la croce della Legion d'onore, mandatale dal maresciallo Mac Mahon dopo Magenta per ordine dell'Imperatore. — E Vittorio Emanuele entrando in Milano nel 1859 tra le prime persone che volle vedere, volle vedere primissima l'eroica Suora che pochi giorni prima aveva ammirata, tra il fischio delle palle, assistere i feriti sul campo di battaglia.

« Non sono un grande amico delle monache; ma sarei uno scrittore ingiusto se non rendessi qui omaggio ad una fra le donne più valorose e più modeste che siano mai esistite. »

E poi si blatera che le monache sono donne inutili! Poveri ciechi!.....

SPEDIZIONE AFRICANA

Una nuova spedizione partirà sul cadere del prossimo aprile allo scopo di esplorare il continente africano. Movendo da Napoli, essa salperà alla volta della Nuova Guinea, donde risalendo la riva destra del Congo si dirigerà verso l'interno: mentre più al sud il nostro conte Pietro di Brazzà, partendo quasi dallo stesso punto è da più anni intento ad esplorare la riva sinistra del medesimo fiume, il suo corso e quello dei suoi affluenti.

La nuova spedizione inoltrandosi nel centro dell'Africa tenterà di traversare da occidente ad oriente quel vastissimo continente per riescire sulle coste dell'oceano indiano.

Gli arditi esploratori sperano nel corso di due anni aver compiuto il viaggio stabilito, e diremmo: sperano, perchè niuno può prevedere le difficoltà e le sorprese che possono incontrarsi in quei paraggi sconosciuti, ed inospitali.

In una parola essi tentano di compiere, ma in direzione opposta, circa il medesimo viaggio compiuto lo scorso anno da quegli arditi esploratori italiani il Massari, e il Matteucci, la cui morte immatura è ancora pianta da tutti i suoi connazionali.

La spedizione fu promossa ed organizzata dal russo sig. Ragozinski e fornita di mezzi, di armi e d'istrumenti dai governi russo e tedesco, i quali mandano alcuni ufficiali a prender parte alla spedizione.

Anche tre italiani divideranno le fatiche e la gloria di questo viaggio. Essi sono i signori, Marotta, Bianchi e Griffini, dei quali l'ultimo è un ufficiale dell'esercito.

La Società geografica italiana, ha, per quanto glielo permettono i mezzi di cui dispone, contribuito anch'essa ad allestire questa spedizione.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Leggiamo nella *Voce della Verità*:

La stampa estera reca la notizia di un'intervista tra il re Umberto e l'Imperatore di Germania a Berlino, dove si troverebbero contemporaneamente anche i nuovi monarchi di Romania e di Serbia.

Da informazioni che abbiamo avuto risulta che al Quirinale non si sa nulla di questo convegno.

— Dicesi essere intendimento dell'onorevole Baccelli, ministro della pubblica istruzione, di rendere autonomi i provveditori scolastici, e che a tal uopo sono avviate le opportune pratiche col Ministero dell'interno.

— Martedì sarà distribuita ai membri dell'ufficio centrale la relazione dell'onorevole Lampertico sul progetto dello scrutinio di lista. L'Ufficio Centrale si riunirà entro la settimana prossima per esaminare il lavoro dell'onorevole relatore il quale dopo aver ricordate le ragioni addotte dagli avversari e dai fautori del progetto, conchiude dichiarandosi apertamente favorevole alla legge votata dalla Camera.

ITALIA

Napoli — Testè fondossi in Napoli un *Circolo operaio elettorale*.

Basta dare un'occhiata a questi otto piccoli articoli che il Circolo suddetto ha pubblicati — in attesa di formulare un più compiuto programma di rivendicazioni economiche — (scusate se è poco) — per capire di che si tratta.

1. Abolizione delle imposte sulle cose di prima necessità;

2. Sussistenza garentita agli operai invalidi, per vecchiezza o per malattia contratta nel lavoro; e responsabilità dei padroni di opifizio per i danni sofferti dagli operai;

3. Legge sulle Opere Pie, la quale destini l'immenso patrimonio di esse a tutto beneficio degli operai;

4. Attribuzione dei lavori pubblici direttamente alle Società operaie.

5. Provvedimenti speciali per le masse operaie mancanti di lavoro:

6. Attribuzioni in proprietà alle Associazioni operaie agricole dei terreni bonificabili di proprietà dello Stato e delle Opere Pie, anche come mezzo d'impedire l'emigrazione;

7. Abolizione dell'esercito;

8. Abolizione dell'ammonizione e del domicilio coatto, e di tutte le leggi eccezionali ed odiose, e di tutte quelle disposizioni dei Codici civile e penale, che contengono diversità di trattamento tra il ricco ed il povero.

Lo si direbbe compilato da Cipriani!

Brescia — Le feste celebrate per commemorare i fatti del 1849 dettero luogo a scandali avvenuti al cimitero, presso le tombe dei caduti. A un tale non fu permesso di leggere il suo discorso, essendosi invece fatto innanzi il rappresentante del consolato operaio. Tanto all'andata quanto al ritorno del corteggio fu fatta suonare la *Marsigliese* mentre poi si fischiava l'Inno reale!

Venezia — Il *Veneto Cattolico* annunzia che S. Em. il Patriarca Agostini partirà da Roma martedì 11 corr. arrivando a Venezia il mercoledì seguente alle 4 e 17 p.

La seconda e la terza festa di Pasqua, S. Ecc. l'Arcivescovo Giurecbian degli Armeni amministrerà la S. Cresima al mezzogiorno nel Palazzo Patriarcale.

Asti — Il fatto che raccontiamo è veramente qualche cosa di incredibile.

Mentre il signor Nosenza Michele Alberto, segretario del Comune di Revigliasco d'Asti, se ne stava in una camera della casa municipale sbrigando alcune faccende d'ufficio, veniva dal cavaliere Ma....., consigliere comunale ed ex sindaco, in unione a due suoi nipoti, aggredito improvvisamente a colpi di bastone.

Dicesi che gli aggressori siano stati tratti al mal passo per rancori personali e più ancora (versione più esatta) per carpire al segretario L. 600 che aveva incassato poco tempo prima, presente il Ma....., e che dovevano servire di garanzia per la sistemazione di alcune strade comunali.

Il Nosenza versa in grave pericolo di vita.

Compiuta l'opera infame i nipoti dell'ex sindaco, giovani e d'una agilità portentosa, se la diedero a gambe, ed ora sono latitanti; ma il signor Ma....., già sulla settantina, non ebbe tempo di mettersi in salvo e venne il giorno susseguente arrestato dai carabinieri in un albergo di Asti.

Speriamo che quanto prima i nipoti si avranno egual sorte dello zio.

Rimini — La notte del 6 corrente si operarono contemporaneamente molte perquisizioni domiciliari, nelle abitazioni dei socialisti e in quelle dei repubblicani.

Grandissimo era l'apparato di forze e si è fatto un arresto.

ESTERO

Inghilterra

Nei giornali inglesi è comparsa una nuova protesta, firmata da molte persone appartenenti alla più alta aristocrazia, alla rappresentanza nazionale, all'alto clero, all'esercito e alla finanza, contro il tunnel della Manica.

Romania

Un orribile disastro distrusse completamente il villaggio di Biela distante qualche ora da Routchouck.

Duecento sessanta case furono bruciate, senza che i loro abitanti abbiano potuto salvar nulla. La popolazione è nella più spaventevole miseria.

Il prefetto di Routchuck si è tosto recato sui luoghi del disastro per organizzare i soccorsi. Si manda, ogni giorno, il pane necessario a nutrire quelle infelicissime vittime.

Spagna

Splendide oltre ogni dire sono riuscite le feste celebrate nella capitale della Spagna in occasione del centenario di Morillo.

Si trattava di onorare la memoria di uno dei più grandi genj che abbiano illustrato questa classica terra dell'arte, la Spagna; e la Spagna anche in questa occasione non ha smentito quella fama che bene a diritto si è guadagnata.

Autorità politiche e religiose senza distinzione di partito, hanno fatto a gara per rendere più attraente questa duplice festa dell'arte e della fede. Alle undici del mattino è stata celebrata una funzione religiosa nella reale collegiata di S. Isidoro alla quale hanno assistito le LL. MM. e una folla immensa di popolo.

Terminata la cerimonia, i membri della R. Accademia di S. Ferdinando, varie rappresentanze fra le quali quella degli scrittori e degli artisti e quella della gioventù artistica, le autorità, la scolaresca e una folla immensa di popolo si sono recati in piazza Murillo a deporre a piè della statua dell'illustre pittore mazzi di fiori e ricche ghirlande. Nello stesso tempo, dal balcone del Museo, distinti poeti e poetesse spagnuole hanno letto poesie di occasione. La folla tratto, tratto applaudiva. Alla sera i palazzi dell'Accademia, del Museo, del Circolo di Belle Arti, ed altri ancora, apparivano splendidamente illuminati. Due bande militari, durante tutta la festa, hanno suonato in piazza Murillo scelte sinfonie. Alle 9 poi della sera, grande accademia artistico-letteraria nella sala nazionale di Musica e Declamazione, alla quale hanno assistito distinti artisti e letterati venuti dalle varie provincie e il fiore della nobiltà madrilena.

Germania

La *Gazzetta di Francoforte* annunzia che la maggioranza cattolica della Camera dei deputati di Baviera ha ridotto di quasi due terzi i crediti stanziati nel bilancio del 1882-83 per le scuole normali e per le scuole preparatorie degli aspiranti istitutori per la ragione che la maggior parte degli istitutori sono irreligiosi, a tal punto che vi esiste un giornale dei maestri i cui redattori non credono alla immortalità dell'anima.

DIARIO SACRO

Domenica 9 Aprile

PASQUA DI RISURREZIONE

In Duomo Pontificale di Sua Ecc. l'Arcivescovo ed omelia.

Lunedì 10 — festa di precetto

S. Ezechiele profeta

(Ultimo quarto)

Martedì 11 — festa di precetto

S. Leone I Papa

Mercoledì 12

S. Zenone v. m.

Effemeridi storiche del Friuli

9 aprile 1395. — In Udine si rinnova il bersaglio alla balestra presso la porta di Cividale (S. Bortolomio).

10 aprile 1508. — I Veneti assalgono e prendono e saccheggiano il castello di Cormons.

11 aprile 1306. — Il duca di Carintia invia a Udine il suo capitano Corrado di Ovenstein per soccorrere al patriarca Ottobuono de' Razzi contro il conte di Gorizia.

12 aprile 1752. — Papa Benedetto XIV sopprime il patriarcato d'Aquileja e vi sostituisce i due arcivescovati di Udine e Gorizia.

Cose di Casa e Varietà

Auguriamo a tutti i nostri benevoli associati e lettori, felici le sante feste di Pasqua.

Il prossimo numero del nostro giornale uscirà mercordì 12 aprile.

Offerte cittadine alla Congregazione di carità per l'anno 1882.

Diana Maria lire 6 — Ermacora dottor Domenico l. 5 — Romano e Baldini l. 15 — Gobessi Antonio l. 3 — Zognoni contessa Elisabetta l. 20 — De Marco Antonio l. 10 — Beretta co. Fabio l. 20 — Braidotti fratelli l. 40 — Jesse Ermacora lire 100 — Molin-Pradel Sebastiano l. 12 — Jurizza Laura l. 20 — Busutti cav. Pietro l. 30 — Canciani Leonardo l. 20 — Delfino cav. Alessandro l. 10 — Sabbadini Valentino l. 10 — Tosolini Antonio l. 10 — Bardusco Marco l. 4 — Michelloni Giuseppe l. 5 — Heimann ing. Guglielmo l. 5.

Totale L. 345 —
Elenchi precedenti » 3886 —

In complesso L. 4231.—

Ospizii Marini. *Errata-corrige.* Nel resoconto 1881 ieri pubblicato si sostituisca *29 bambini* dove dice *21 bambini.*

Programma dei pezzi di musica che la Banda Militare eseguirà domani dalle 5 alle 7 pom. sotto la Loggia municipale.

1. Marcia — Pinocchi
2. Sinfonia «Zampa» — Herold
3. Polka «Boccaccio e donna Juanita» — Suppè
4. Gran Pot pourri «L'Africana» — Meyerbeer
5. Valtzer «Di Slancio» — Pinocchi
6. Marcia — N. N.

Ferimento. In Rive d'Arcano per differenza di privati interessi in rissa certi S. Cant. e D. Bon. riportarono ferite apparentemente gravi. I feritori furono posti al sicuro.

Furto. In Sesto al Reghena (S. Vito al Tagliamento) dal pollaio aperto di Zuchet Angelo, fu nei giorni scorsi rubato pollame per l. 12, ad opera d'ignoti.

Truffa. A Pordenone certo Borean Angelo vendette un ettolitro di grano per l. 15.50 ad uno sconosciuto, il quale, promesso che sarebbe tornato subito col danaro, scomparve e non si lasciò più vedere.

Al personale di P. S. della Provincia si fa sapere aver la Polizia inglese promesso un premio di 2000 marchi a chi procura l'arresto di certo Emilio Weeke, già cassiere della Ditta C. C. Böhner in Hull, il quale a danno di questi rubò una cambiale di 420 lire sterline e diverse altre carte di valore, e sparì dopo aver incassato i relativi denari. Il Weeke è un uomo di 45 anni. Riceverà un premio ancora maggiore chi ricupererà anche presso il Weeke denari od altri valori.

Convocazione del Consiglio provinciale.

Il Prefetto della Provincia di Udine

Vista la deliberazione odierna N. 1150 della Deputazione provinciale;

Veduti gli articoli 165 e 167 del Reale Decreto 2 dicembre 1866 N. 3352

Decreta:

Il Consiglio provinciale di Udine è convocato in sessione straordinaria pel giorno di sabato 15 aprile 1882 alle ore 11 antimeridiane nella grande Sala degli Uffici provinciali per discutere e deliberare intorno all'argomento qui in seguito trascritto.

Il presente sarà tosto pubblicato nei luoghi e colle forme di metodo e consegnato a domicilio a tutti i signori Consiglieri provinciali.

Udine, 6 aprile 1882.

Il Prefetto
G. BRUSSI.

Sulla costituzione dei Consorzj coattivi di Comuni per la riscossione delle imposte dirette a senso dell'art. 2 comma III della legge 2 aprile 1882 n. 674 (Serie III).

STATO CIVILE

Bollettino Settimanale dal 2 al 9 Aprile aprile.

Nascite

Nati vivi maschi 11 femmine 8
» morti » — » 2
Esposti » 1 » 3

Totale N. 25

Morti a domicilio.

Anna Roiatti di Pietr'Antonio di mesi 8 — Guido Gremese di Giovanni di giorni 7 — Pietro Ciriani di Gio: Batta d'anni 47 scalpellino — Francesco Lodolo fu Domenico d'anni 78 agricoltore — Ferruccio Pesante di Luigi d'anni 1 e mesi 7 — Caterina Zorza-De Vit fu Antonio d'anni 39 contadina — Ferdinando Covassini fu Pietro d'anni 73 sensale — Maria Marcolini Prucher fu Pasquale d'anni 68, casalinga — Caterina Zuliani-D'Agostino fu Giacomo d'anni 39 contadina — Albano Citta di Giuseppe d'anni 8, scolaro.

Morti nell'Ospitale civile

Antonio Ortis di giorni 4 — Arturo Ramatelli d'anni 1 — Antonio Bertola fu Pasquale d'anni 58, agricoltore — Stefano Maudriani di Mattia d'anni 33, agricoltore — Caterina Braida fu Gaetano d'anni 64 industriante — Pasqua Zelidoni di Giuseppe d'anni 23 contadina — Gio. Batta Frantuzzi fu Luigi d'anni 67 agricoltore — Valentino Pravisani fu Pietro d'anni 30 agricoltore — Adelaide Jacuzzi di Antonio d'anni 34 ancella di Carità.

Totale N. 19.

Dei quali 4 non appartenenti al comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di Matrimonio.

Luigi Desinano agricoltore con Regina Passone contadina — Gio: Batta Regis facchino con Teresa Pigani serva — Gio: Batta Moro calzolaio con Virginia Bianchi casalinga — Lazzaro Gabat stalliere con Lucia Dianan cameriera — Antonio Boncompagno caffettiere con Caterina Klampferer cameriera.

Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale

Rocco Saluzzi possidente con Alessandrina Cattaneo stiratrice — Francesco Colaone cameriere con Maria Kopsciu serva — Francesco Cassio fabbro con Teresa Azzano contadina — Beniamino Gasparo agricoltore con Maria Galliussi contadina — Domenico Sommaggio possidente con Emilia Moro casalinga — Guido Petz ingegnere con Adele Commessatti possidente — Guglielmo Taddio sarto con Italia Bianchi casalinga — Adolfo Prosdocimo fornaio con Maria Bruscoui casalinga — Valentino Vidoni negoziante con Ida Someda possidente.

TELEGRAMMI

Parigi 7 — Gambetta, i membri del suo ministero ed i loro amici politici si radunarono a banchetto nel ristorante del padiglione di Ermenonville al Bosco di Boulogne.

Furono esclusi assolutamente i profani.

Gambetta fece a quel *petit comité* un lungo discorso quasi per dargli la parola d'ordine e le istruzioni circa la propaganda da farsi durante le vacanze.

Sostenne che l'ex-ministro anzichè seguire una politica personale come si va dicendo, ubbidiva ai voti manifestati dal paese proponendo la riforma del Senato e lo scrutinio di lista e preparandone altre importantissime. Affermò che nominando ad alte cariche dello Stato personaggi già monarchici mirava ad accrescere la forza della Repubblica, dimostrando ch'essa era aperta a tutti gli uomini di buona volontà.

Stigmatizzò la «coalizione degli egoismi» che rovesciò il suo ministero.

Dichiarò che il nuovo gabinetto e la Camera si rendono vicendevolmente impotenti e che quindi ogni riforma è difficile, ogni iniziativa resa impossibile, il sistema parlamentare degradato.

Il paese sente di essere in un periodo di governo provvisorio.

Predisse che sorgeranno grandi difficoltà.

La questione estera la sorvolò, ma però diede a Freycinet la taccia di indecisione.

Nuova York 7 — L'ospitale dei pazzi di Jankton nello stato di Dakota venne distrutto da un incendio.

Una violenta tempesta ha recato guasti gravissimi in Pensilvania. I treni sono sospesi.

Berlino 7 — Contrariamente alle notizie officiose l'Imperatore non istà bene. I medici consigliano riguardi e la sollecita andata a Wiesbaden.

Anche a Bismarck i medici imposero riposo per il suo stato di salute poco favorevole.

Le notizie da Kiew sono allarmanti. Vengono segnalati 100 arresti, per la maggior parte d'impiegati e studenti. Il movimento nihilista cresce di giorno in giorno.

S'annuncia che Skobeleff e Gernaleff vogliono recarsi a Mosca e conferire coi capi panslavisti.

Praga 7 — La scorsa notte un incendio distrusse questa fabbrica di colla d'amido di Engelmann, assicurata per 160,000 fiorini presso la «Riunione adriatica di Trieste.» L'incendio continua.

Costantinopoli 7 — Assim rispose all'agente bulgaro ignorare l'aumento di truppe. Aggiunse che se ne informerà; però la Bulgaria non deve meravigliarsi se la Porta prenda precauzioni in causa dell'agitazione dei paesi limitrofi.

Roma 7 — E' giunto Christich, ministro di Serbia, incaricato di presentare al Re d'Italia lettere del Re Milano annunzianti la assunzione del titolo regio.

Vienna 6 — *(Ufficiale).* — 150 insorti ieri furono sorpresi presso Jgovei da 130 volontari. Parecchi insorti furono uccisi, i rimanenti furono posti in fuga verso Bucovolordo.

Oggi i dintorni di Dragaly e Radovina dopo un vivo combattimento furono sgombrati dagli insorti.

Washington 7 — Fu presentato al Senato un nuovo *bill* che fissa a 16 anni il periodo della esclusione dei Chinesi.

Cairo 7 — Araby bey smentisce il ritorno possibile di Ismail. Le promozioni nell'esercito raggiungono il numero di cinquecento. Il *Giornale Ufficiale* pubblica una lettera di Araby bey che dichiara che l'esercito non desidera mai che si accordasse alla figlia d'Ismail il permesso di sbarcare. L'esercito anzi si oppone che si ammetta in Egitto qualsiasi persona proveniente da parte d'Ismail.

Cairo 7 — Lo sciopero a Porto Said continua.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

GUARIGIONE INFALLIBILE E GARANTITA

DEI

CALLI AI PIEDI

mediante lo *Ecrisontylon Zulin*, rimedio nuovissimo e di meravigliosa efficacia. Si vende in Udine presso le Ditte Farmaceutiche Minisini Francesco — Comessatti — Fabris — Alessi — Bosero e Sandri — Filippuzzi — e Comelli, e presso le principali Farmacie e Droghierie.

Per le domande all'ingrosso scrivere ai Farmacisti VALCAMONICA E INTROZZI di Milano, Corso Vittorio Emanuele proprietari dell'*Ecrisontylon.*

PREZZO UNA LIRA

Per evitare il pericolo d'essere ingannati esigere sopra ogni flacone la qui sotto segnata firma autografa dei Chimici Farmacisti

Valcamonica Introzzi

proprietari dell'*Ecrisontylon.*

Notizie di Borsa

Venezia 7 aprile

Rendita 5 0|0 god
1 genn 81 da L. 90,28 a L. 90.43
Rend, 5 0|0 god.
1 luglio 81 da L. 92.40 a L. 92,60
Pezzi da venti
lire d'oro da L. 20,58 a L. 20.00
Bancanolte austriache da . 216,50 a 217,—
Fiorini austr. d'argento da 2,17,25| a 2,17,75|

Milano 7 aprile

Rendita Italiana 5 0|0 . . 92.70
Napoleoni d'oro 20.60

Parigi 7 aprile

Rendita francese 3 0|0 . 83,92
» » 5 0|0 . 113 35
» Italiana 5 0|0 . 90,60
Ferrovie Lombarde . . . —.—
Cambio su Londra a vist. 25 27
» sull' Italia . . 2 1|2
Consolidati Inglesi . . 101.16
Turca 13.35

Vienna 7 aprile

Mobiliare . . . . . . 321.—
Lombarde . . . . . . 139.—
Spagnole . . . . . . —.—
Banca Nazionale . . . 819.—
Napoleoni d'oro . . . 9.50 —
Cambio su Parigi . . . 47.45
» su Londra . . . 119.90
aud. austriaca in argento 76.30

ORARIO della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE ore 9.05 ant.
ore 12.40 mer.
ore 7.42 pom.
ore 1.10 ant.

da VENEZIA ore 7.35 ant. *diretto*
ore 10.10 ant.
ore 2.35 pom.
ore 8.28 pom.
ore 2.30 ant.

da PONTEBBA ore 9.10 ant.
ore 4.18 pom.
ore 7.50 pom.
ore 8.20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE ore 8.— ant.
ore 3.17 pom.
ore 8.47 pom.
ore 2.50 ant.

per VENEZIA ore 6.10 ant.
ore 9.28 ant.
ore 4.57 pom
ore 8.28 pom. *diretto*
ore 1.44 ant.

per PONTEBBA ore 6.— ant.
ore 7.45 ant. *diretto*
ore 10.35 ant.
ore 4.30 pom.

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

6 aprile 1882	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	751.0	751.2	753.7
Umidità relativa	63	55	50
Stato del Cielo	misto	coperto	misto
Acqua cadente	0.1	—	0.3
Vento, direzione	E	E.N.E	N.E
Vento, velocità chilometr.	4	6	5
Termometro centigrado . .	14.7	15.5	10.6

Temperatura massima 21.5 | Temperatura minima
» minima 11 1 | all'aperto 8.4

ACQUA Oftalmica Mirabile

dei RR. Padri della Certosa di Colegno. Rinvigorisce mirabilmente la vista, leva il tremore, toglie i dolori, infiammazioni e granulazioni, cisposità, macchie, maglie, netta gli umori densi salsi viscosi, flussioni, abbagliori, nuvole, cataratte, gotta serena, ecc.

Il flacon L. 2,50.

Deposito all' Ufficio annunzi del nostro giornale. Coll'aumento di 50 cent., si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

INCHIOSTRO INDELEBILE

Per marcare la biancheria senza alcuna preparazione. Non scolora col bucato nè si scancella con qualsiasi processo chimico.

La boccetta L. 1.

Si vende presso l' Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll' aumento di 50 cent. si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

COLLE LIQUIDE EXTRA FORTE A FROID

Questa colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni uffizio, amministrazione fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Un elegante *flacon* con pennello relativo e con turacciolo metallico, sole Lire 0.75.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

FLUIDO RIGENERATORE DEI CAPELLI

Questo prodotto seriamente studiato è infallibile nella cura dei capelli, stimolante e nutritivo esso attiva e rinforza il bulbo capillare, distrugge i germi parassitari intercutanei, principal causa della caduta dei capelli e, sempre quando la vitalità del tubo capillare non sia completamente spenta, produrrà sempre il desiderato effetto di far nascere i capelli, *arresta immediatamente la caduta* dei medesimi e li preserva da qualsiasi malattia cutanea.

La boccetta L. 5

Deposito all' ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll' aumento di cent. 50 si spedisce, franco, ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

Inchiostro Magico

Scrivendo con questo inchiostro si può far comparire o scomparire caratteri che sono d'un bel colore verde smeraldo, senza che ne rimanga la più piccola traccia. Esso serve per fare dei disegni di sorpresa, per scrivere occultamente, mantenere *corrispondenze segrete*, ecc.

Il flacon con istruzione L. 1.20.

Si vende presso l' Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll' aumento di 50 cent. si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

SCOLORINA

Nuovo ritrovato infallibile per far *sparire* all'istante su qualunque carta o tessuto bianco le macchie d' inchiostro e colore. Indispensabile per poter correggere qualunque errore di scritturazione senza punto alterare il colore ed lo spessore della carta.

Il flacon Lire 1,20

Vendesi presso l' Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

Vetro solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie ed ogni genere consimile. L'oggetto aggiustato con tale preparazione acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più.

Il flacon L. 0,70.

Dirigersi all' Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll' aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

Acqua Meravigliosa

Quest' acqua, che serve per restituire ai capelli il loro primitivo colore, non è una tintura; ma siccome agisce sui bulbi dei medesimi, li rinvigorisce e poco a poco acquistano tale forza da poter riprendere il loro colore naturale. *Impedisce* inoltre la *caduta* e li preserva dalla *forfora* e da qualsiasi affezione morbosa senza recare il più piccolo incomodo. Il suo effetto è sempre sicuro. Dopo 20 anni di pieno successo l'*acqua meravigliosa* viene preferita a tutte le preparazioni consimili.

La boccetta per parecchi mesi L. 4.

AVVISO

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie eseguiti su ottima carta e con somma esattezza.

È approntato anche il **Bilancio preventivo con gli allegati.**

Presso la *Tipografia del Patronato.*

LA PATERNA

Già vecchia ed accreditata Compagnia Anonima di Assicurazioni contro l' incendio e l' esplosione del gas, autorizzata con Decreti 12 marzo 1855 e 13 febbraio 62; rappresentata dal signor

ANTONIO FABRIS
Agente Provinciale e Procuratore

Le lettere dei privati e quelle degli onorevol Sindaci dei Comuni che attestano la puntualità della *Paterna* nel risarcire i danni cagionati dal fuoco agli assicurati, valgono più d'ogni altra parola ad assicurare alla Società istessa sempre nuovi clienti.

UFFICIO DELLA COMPAGNIA IN UDINE
Via Tiberio Deciani (già ex Cappuccini,) N. 4.

NON PIÙ CALLI AI PIEDI

I CEROTTINI

preparati nella Farmacia **Bianchi**, Milano, *estirpano radicalmente e senza dolore i calli guarendo completamente e per sempre* da questo doloroso incomodo al contrario dei così detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo riescono non di rado affatto inefficaci.

Costano Lire 1,50 scattola grande, Lire 1 scattola piccola con relativa istruzione. — Con aumento di centesimi venti si spediscono franche di porto le dette scattole in ogni parte d' Italia indirizzandosi al

Deposito Generale in *Milano*, **A. Manzoni e C.**, Via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo — *Roma*, stessa casa Via di Pietra, 91.

Vendonsi in **UDINE** nelle Farmacie **COMESSATTI E COMELLI**

LEGGETE !

Presso la Amministrazione del *Cittadino Italiano* è arrivata una rilevante partita di Ufficj elegantissimi da signora, in velluto, avorio, tartaruga, con fornimenti metallici dorati o argentati. Occasione favorevolissima per regali.

Prezzi mitissimi.

ANTICA FONTE DI PEJO

La più ferruginosa e gasosa.
Gradita al palato.
Facilita la digestione.
Promuove l'appetito.
Tollerata dagli *stomachi* più deboli.

Si conserva inalterata e ferruginosa.
Si usa in ogni stagione in luogo del Seltz.
Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Si può avere dalla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai signori Farmacisti d'ogni città e depositi annunciati, — esigendo sempre che le bottiglie portino l'etichett e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso ANTICA - FONTE - PEJO - BORGHETTI.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

del Prof. **ERNESTO PAGLIANO**

UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. **GIROLAMO PAGLIANO** di Firenze

Si vende esclusivamente in **NAPOLI**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria).

In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia;
In Gemona, presso il Far. sig. Luigi Billiani.

La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano**, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfidando a smentirlo avanti le competenti autorità *Enrico e Pietro Pagliano* e tutti coloro che audacemente e falsamente ne vantano la successione; avvertendo pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano del fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, è non mai avuto l' onore di essere da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo a farsene credere parente.

Moltissimi falsificatori infine, hanno immaginato di trovare nelle classi più infime della società persone aventi il cognome di PAGLIANO, e fattosi cedere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò ognuno stia in guardia contro questi novelli usurpatori (non potendoli differentemente qualificare) e sia ritenuto per massima: Che ogni altro *avviso o richiamo* relativo a questa specialità che venga inserito su questo od altri giornali, non sono che detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano.

SCOPERTA

Non più asma, nè tosse, nè soffocazione, mediante la cura della Polvere del dottor **H. Clery**, di Marsiglia. — Scatola N. 1 L. 4 Scatola N. 2 L. **3.50**.

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e Comp. Milano e Roma Vendita in Udine nelle Farmacie *Comelli, Comessatti* e *A. Fabris*

CALINO P. CESARE

Considerazioni e discorsi famigliari e morali per tutto il tempo dell'anno.

È uscito dalla Tipografia del Patronato, in Udine, il sesto volume dei dodici in cui sarà divisa l'Opera — **Prezzo Lire 1.50.**

Si vende in Udine alla Tip. del Patronato ed in Treviso dal Cav. Giuseppe Novelli

Udine — Tip. Patronato